



**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Provincia di Pordenone
Comune di San Vito al Tagliamento**

**Proposta per l'individuazione dei biotopi naturali
ai sensi della L.R. 42/1996
*AREA DELL'ANTICO CIMITERO EBRAICO e
AREA DELLE SORGENTI DEL RIO VIGNELLA***

RELAZIONE SCIENTIFICA
corredata da supporti corografici, aerofotografici e cartografici

redattore scientifico
Gianfranco Bertani

Premessa

Le Aree dell'antico Cimitero Ebraico e delle Sorgenti del Rio Vignella sono situate in comune di S. Vito al Tagliamento. Le aree sono di interesse ambientale per la presenza di superfici a prato stabile delimitate da siepi e da filari campestri, resti di formazioni arboreo-arbustive dotate di flora erbacea nemorale, nuclei di boscaglia palustre situati nell'ambito di aree di risorgenza, settori di ricostruzione artificiale di carpineti e aree umide ottenute per ripopolamento, in parte spontaneo, di corpi idrici artificiali.

Si intende, come da comunicazione accompagnatoria dell'Amministrazione comunale di San Vito al Tagliamento, proporre l'individuazione di Biotopi Naturali nelle aree definite negli estratti cartografici allegati.

Tali mappe indicano rispettivamente la porzione territoriale che include il sito dell'antico Cimitero Ebraico e l'ambito che comprende rilevanti aree sorgentifere che alimentano il corso d'acqua denominato localmente Vignella. Dette pertinenze si situano nell'ambito di località adiacenti, facenti parte del comprensorio comunale di San Vito al Tagliamento. La prima area appartiene al patrimonio immobiliare della Provincia di Pordenone, la seconda è per la maggior parte proprietà del comune di San Vito al Tagliamento.

Gli ambiti che si segnalano hanno particolare rilevanza sotto il profilo naturalistico-ambientale, in funzione della conservazione degli ecosistemi e come capisaldi per la costituzione delle reti ecologiche. Tale valutazione si fonda sui contenuti che vengono esposti nelle note illustrative che seguono.

Le due aree si situano a una distanza in linea retta di circa 2 Km rispetto agli insediamenti abitativi che costituiscono la periferia occidentale dell'abitato di S.Vito al Tagliamento, nell'ambito di un settore territoriale che fa parte, così come l'intero comprensorio locale, della Bassa Pianura del Friuli Occidentale. La loro collocazione dal punto di vista della geografia fisica dei luoghi viene a situarsi nell'area di depositi alluvionali di età tardo glaciale, costituiti da una preponderante frazione argillosa, intercalati ad affioramenti di ghiaie e più localmente a depositi umiferi determinati dall'interazione con la biosfera delle acque di risorgiva.

L'Area delle Sorgenti del Rio Vignella ricade nell'ambito di una piaga in cui particolarmente intenso si manifesta il fenomeno di risalita delle acque dal sottosuolo e a cui viene riferito il toponimo eloquente di "Le Pissarelle". Poco oltre tale zona nella direzione di sud-ovest si situa l'Area dell'antico Cimitero Ebraico e in corrispondenza con

questa la località "Boscaio", evocatrice con la sua denominazione dell'antica presenza in loco di vegetazioni boschive.

Le due aree costituiscono insieme il compendio del paesaggio naturale che caratterizza la geografia del bassopiano alluvionale in prossimità del limite inferiore delle risorgive e come tali rappresentano in modo significativo ed essenziale la zona di compenetrazione fra gli ambienti delle aree sorgentifere e quelli improntati a igrofilia più moderata delle giaciture alluvionali su cui si sviluppano i soprassuoli forestali.

Area dell'Antico Cimitero Ebraico

L'**Area dell'Antico Cimitero Ebraico** si estende su una superficie di circa 20.500 mq e deriva dall'unione di due distinte particelle, appartenenti a una medesima proprietà fondiaria e destinate originariamente a un differente utilizzo agricolo. Di queste, la particella minore (ca. 300 mq), mantenuta a prato stabile, corrisponde al sito cimiteriale, quella più ampia (ca. 20.200 mq) costituiva in precedenza parte di un'unità poderale coltivata a prato polifitico e in parte a seminativo.

Il pregio naturalistico - ambientale dell'area si basa sugli elementi del paesaggio vegetale che costituiscono in loco la dotazione di partenza e sugli esiti dell'intervento di rimodellamento e di rinaturalizzazione dell'ambiente che ha interessato le superfici di terreno agricolo incluse nell'operazione. Appartengono all'originario assetto vegetazionale dei luoghi i popolamenti che compongono il prato stabile nel sito dell'ex-cimitero e quelli che costituiscono parimenti degli agromorfotipi che derivano dall'antico ordinamento agrario a "campi chiusi" come i filari arborei, i sieponi, ivi incluse più estese formazioni arboreo - arbustive che si collocano sul limite delle particelle.

Particolare importanza assume nel contesto di queste sopravvivenze del paesaggio agrario tradizionale la particella del cimitero, la quale al di là della sua rilevanza storica legata alle testimonianze dell'antica comunità ebraica di San Vito, costituisce una realtà ambientale di particolare pregio.

Essa ospita un lembo di prato seminaturale sopravvissuto alle trasformazioni che il territorio agrario ha subito negli ultimi decenni. Il cotico erboso è costituito da *Molinia caerulea subsp. arundinacea* in qualità di specie dominante e annovera la presenza di altri elementi che si associano nei prati stabiliti su suoli dotati di buona capacità di ritenuta idrica e che subiscono l'influenza della falda acquifera quali, per esempio, *Sanguisorba officinalis*, *Potentilla erecta*, *Stachys officinalis subsp. serotina*, *Serratula tinctoria subsp. tinctoria*, *Lysimachia vulgaris*. A tali specie si accompagnano le graminacee *Brachypodium rupestre s.l.*, *Bromus erectus subsp. erectus* e *Chrysopogon gryllus* e la rosacea *Filipendula vulgaris*, che beneficiano di condizioni edafiche temporanee improntate a una relativa aridità. Tale popolamento si collega con la vegetazione potenziale dei boschi di umidità a *Quercus robur* e *Carpinus betulus* che preesistevano nella zona ed è assimilabile ai cotici erbosi selvaggi che occupano le aree di radura all'interno delle estensioni forestali della bassa pianura.

L'area include sul lato di nord-ovest un piccolo settore alberato e composto da prevalente struttura arbustiva, le cui propaggini si estendono a chiudere tutt'intorno l'intera superficie.

Esso rappresenta in forma estensivamente ridotta la vegetazione boschiva che preesisteva anticamente in quest'ambito del territorio e costituisce una particella frammentaria delle fitocenosi dei quercu-carpineti che si estendono nei bassopiani alluvionali della nostra regione geografica. La composizione floristica del popolamento riguarda elementi arborei quali *Quercus robur subsp. robur*, *Ulmus minor s.l.*, *Acer campestre s.l.*, *Carpinus betulus*, elementi arbustivi quali *Corylus avellana*, *Crataegus monogyna*, *Prunus spinosa subsp. spinosa*, *Ligustrum vulgare*, *Lonicera xylosteum*. Ricorrono nello strato arboreo anche *Fraxinus angustifolia subsp. oxycarpa*, rappresentato da qualche raro soggetto, e *Prunus padus subsp. padus*, che in quanto specie poco diffusa in ambito regionale è un elemento costitutivo degno di particolare considerazione.

Sono, inoltre, presenti numerose geofite nemorali quali, per esempio, *Leucojum vernum*, *Anemone nemorosa*, *Anemone ranunculoides*, *Allium ursinum subsp. ursinum*, *Loncomelis pyrenaicus*, la cui diffusione nel territorio è limitata oggigiorno allo strato erbaceo delle rare sopravvivenze boschive. Fra le specie di maggiore rilevanza parimenti per la loro presenza sporadica nel territorio si possono citare *Asparagus tenuifolius*, *Geranium nodosum*, *Ranunculus gortanii*, *Lamium galeobdolon subsp. flavidum*, *Asarum europaeum*, *Arum maculatum* e *Rosa gallica*. Quest'ultima specie concorre all'iniziale fase di incespugliamento del prato nella zona di contatto con gli stadi di ricostruzione spontanea del bosco.

Altre formazioni arboreo-arbustive si sviluppano linearmente lungo i tratti che si prolungano a confine sul lato occidentale dell'area. Quivi si possono identificare popolamenti riferibili alla vegetazione delle siepi campestri che deriva per effetto della semplificazione strutturale e compositiva dei carpineti e altri che sono accostabili più direttamente alle fitocenosi di mantello dei boschi a farnia e carpino comune in seguito alla presenza in essi di elementi floristici costitutivi che ricorrono in tali formazioni vegetali.

Sono esiti dell'intervento di riqualificazione dell'area, di cui si è fatto cenno, lo sviluppo in prossimità del luogo di accesso alla medesima di una particella boschive d'impianto, la presenza di popolamenti insediati nell'ambito di un ampio corpo idrico ottenuto artificialmente e la ricostituzione di una superficie prativa.

La ricostruzione del bosco è stata realizzata mediante l'utilizzo di materiale d'impianto attinto alle popolazioni locali. Sono state utilizzate specie quali *Quercus robur subsp. robur*, *Carpinus betulus*, *Fraxinus angustifolia subsp. oxycarpa*, *Acer campestre s.l.* fra gli alberi e *Crataegus monogyna*, *Crataegus laevigata*, *Corylus avellana* per la costituzione

dello strato arbustivo. L'impianto riproduce la composizione qualitativa e quantitativa delle formazioni dei quercu-carpineti della bassa pianura.

La realizzazione di un ampio specchio d'acqua ha accresciuto il valore ambientale dell'area in quanto determina la presenza di avifauna e conferisce al luogo interesse ornitologico. Il ripopolamento vegetale è stato ottenuto mediante interventi che hanno procurato lo stabilirsi di una zonazione a *Cladium mariscus*. Tale vegetazione si è affermata in luogo delle cenosi di interrimento dei canneti e ha creato isole di vegetazione che forniscono riparo e occasioni per la nidificazione degli uccelli acquatici.

La ricomposizione del prato stabile è stata ottenuta mediante interventi atti a favorire in una particella coltivata inizialmente come prato polifitico la propagazione per disseminazione delle specie presenti nei lembi prativi seminaturali situati in alcune stazioni contigue. La superficie erbosa, complice il dinamismo naturale di propagazione delle specie, annovera la presenza di *Brachypodium rupestre* s.l., *Bromus erectus* subsp. *erectus*, *Chrysopogon gryllus*, *Filipendula vulgaris*, *Euphorbia brittingeri*, *Ononis spinosa* s.l., *Allium carinatum* subsp. *carinatum*, *Anacamptis pyramidalis*, *Molinia caerulea* subsp. *arundinacea*, *Stachys officinalis* subsp. *serotina*, *Genista tinctoria*, *Inula salicina*, *Carex tomentosa*, *Carex pallescens*, *Ophioglossum vulgatum*. Tali elementi si aggregano a costituire le parti di un mosaico vegetazionale che include lembi di coticco erboso in cui compaiono anche specie che concorrono a formare i prati falciabili quali *Arrhenatherum elatius* subsp. *Elatius*, *Trisetaria flavescens* subsp. *flavescens*, *Centaurea nigrescens* subsp. *nigrescens*, *Vicia cracca*, *Achillea roseoalba*, *Lathyrus pratensis* subsp. *pratensis*, *Poa sylvicola*, *Carex spicata*, *Galium verum*.

Area dell'Antico Cimitero Ebraico



Veduta aerea dell'ambito, settembre 2008 (foto di Carlo Ferrato di Sbrojavacca)



Area delle Sorgenti del Rio Vignella

L'altro ambito territoriale oggetto della presente comunicazione è quello che è stato denominato **Area delle Sorgenti del Rio Vignella**, una porzione di territorio che su un'estensione complessiva di circa 27.000 mq comprende aree acquitrinose, superfici mantenute a prato e settori in cui sono stati effettuati interventi di ripristino ambientale.

Essa custodisce quanto si conserva in condizioni di sostanziale integrità alla periferia della località cui corrisponde il toponimo de "Le Pissarelle", ambito territoriale in cui l'attività di risalita delle acque dal sottosuolo è particolarmente intensa. Tale plaga sorgentifera appare individuata nelle mappe storiche e di essa si fa menzione nei principali lavori concernenti l'idrografia di questo settore della pianura del Friuli Occidentale. La medesima località è stata resa nota nel passato per il ritrovamento di reperti archeologici riferibili all'Età Neolitica ed è stata indicata in merito alla prima segnalazione della presenza dell'anfibio *Pelobates fuscus insubricus* nel territorio regionale.

L'attività delle risorgive in alcuni settori dell'area determina l'assetto morfologico del suolo che rivela la presenza di cavità colme d'acqua, scavate negli orizzonti del terreno alluvionale.

In tali specchi d'acqua stazioni favorevoli all'ancoraggio e allo sviluppo dei vegetali consentono la comparsa di idrofite non comuni come, per esempio, *Callitriche hamulata*, *Potamogeton coloratus* e il costituirsi di lamineti natanti formati da *Potamogeton natane* var. *prolixus*.

Nel medesimo ambiente una cintura di grandi carici concorre a definire la forma e l'ampiezza degli specchi d'acqua. In tale settore accanto a *Carex paniculata* subsp. *paniculata*, che costituisce la specie principale, cooperano al consolidamento del suolo e allo stabilirsi di un primo stadio di vegetazione *Carex acutiformis* e in misura minore *Carex elata* subsp. *elata*, *Lythrum salicaria*, *Galium palustre* subsp. *palustre*, *Phragmites australis* subsp. *australis*.

La zonazione idroseriale procede con lo stabilirsi di stadi prenemorali in cui compaiono *Salix cinerea* subsp. *cinerea* e *Alnus glutinosa*. Tali specie costituiscono lembi di boscaglia palustre che si connotano nello strato erbaceo per la presenza, oltreché delle specie di carici citate, di *Valeriana dioica*, *Lysimachia vulgaris* e per la partecipazione, altresì, di pteridofite quali *Dryopteris carthusiana* e soprattutto *Thelypteris palustris*. In tale contesto vegetazionale si rivela anche la presenza di *Daphne mezereum*, specie che nel settore macroclimatico riferito alla pianura predilige gli habitat ombrosi e condizioni del suolo che fruiscono dell'apporto della falda acquifera.

Parimenti importanti quali capisaldi per la conservazione della diversità ambientale del territorio sono le particelle a prato stabile e le formazioni arboreo-arbustive lineari che le contornano. Alla costituzione dei cotici erbosi concorrono prevalentemente le graminacee *Lolium multiflorum* e *Poa sylvicola*, cui si associano specialmente *Ranunculus acris subsp. acris*, *Trifolium pratense subsp. pratense*, *Taraxacum officinale agg.*, *Bromus hordeaceus subsp. hordeaceus*, *Holcus lanatus*, *Plantago lanceolata*, *Carex spicata*, *Galium mollugo subsp. erectum*, *Silene flos-cuculi*, *Centaurea nigrescens subsp. nigrescens*, *Potentilla reptans*, *Bellis perennis*, *Poa pratensis*, *Rumex acetosa subsp. acetosa*, *Festuca rubra s. l.* ed elementi igrofilici quali *Carex acutiformis*, *Lysimachia nummularia*, *Ranunculus repens*. Quale testimonianza dell'antico paesaggio a "campi chiusi" la presenza delle aree prative si completa nei tratti di siepi campestri e nei filari che fiancheggiano i fossati e le acque di risorgiva. I popolamenti ivi presenti sono riconducibili a tipi vegetazionali un tempo ampiamente rappresentati nel territorio della bassa pianura. La presenza di *Viburnum opulus*, *Frangula alnus subsp. alnus*, *Alnus glutinosa*, *Prunus padus subsp. padus*, *Brachypodium sylvaticum subsp. sylvaticum*, *Polygonatum multiflorum*, *Carex pendula* individua aspetti accostabili agli stadi di degradazione della vegetazione nemorale stabilita sui suoli idromorfi. I settori che includono vecchi filari di *Platanus x hispanica* e che accanto a questa entità introdotta annoverano la presenza spontanea di *Sambucus nigra*, *Cornus sanguinea subsp. hungarica*, *Lamium orvala*, *Humulus lupulus*, *Clematis vitalba*, *Euonymus europaeus*, *Acer campestre s.l.*, *Tamus communis* e della cucurbitacea *Bryonia dioica* corrispondono invece a dei popolamenti residuali per i quali è difficile stabilire un nesso con la vegetazione forestale di origine.

Tali formazioni lineari si ravvisano, altresì, nella presenza di vecchi esemplari di *Salix alba var. alba* allevati a capitozza, nelle cui cavità la materia derivata dalla decomposizione del legno sostiene *Cucubalus baccifer* e pteridofite quali la rara *Dryopteris affinis subsp. borrieri*. Lo strato erbaceo dei popolamenti che costituiscono le siepi denota, per giunta, l'esistenza di stazioni eterotopiche di *Melica nutans* e sulla riva del Rio Vignella di *Polystichum aculeatum*.

È parte integrante dell'area l'alveo del corso d'acqua, il quale ospita popolamenti alla cui formazione concorrono idrofite, elofite ed emicriptofite adattate all'ambiente sommerso e alle acque fluenti. Degna di rilievo è la presenza di *Potamogeton natans var. prolixus*, *Potamogeton crispus*, *Mentha aquatica subsp. aquatica*, *Myosotis scorpioides subsp. scorpioides* e delle specie che costituiscono i parvocanneti quali *Sparganium erectum subsp. neglectum*, *Veronica anagallis-aquatica subsp. anagallis-aquatica*, *Berula erecta*,

Nasturium officinale subsp. officinale. Particolarmente dotati di fitomassa e rigogliosi sono i popolamenti ad *Apium nodiflorum subsp. nodiflorum* che prediligono i banchi di sedimenti su cui fluisce un lieve strato d'acqua.

I settori che sono stati oggetto degli interventi di ripristino comprendono aree in cui si cura la manutenzione dei cotici erbosi derivati per inerbimento spontaneo e altre in cui si attende alla conservazione delle aree ricolonizzate per disseminazione naturale di *Alnus glutinosa* e di *Salix alba var. alba*.

Nel medesimo ambito sono state ricostruite, sulla scorta delle indicazioni cartografiche pregresse e degli elementi che sono stati acquisiti direttamente coi sondaggi effettuati in loco, le cavità sorgentifere che erano state interrate artificialmente durante la precedente gestione proprietaria. Tale intervento indirizzato al ripristino dell'originaria morfologia del suolo e dell'ambiente di risorgiva ha avuto come esito positivo il ripopolamento vegetale delle aree e la comparsa di elementi di interesse quali *Potamogeton berchtoldii*, *Cirsium palustre* e *Callitriche cophocarpa*.

Per quanto attiene alle componenti faunistiche rilevabili nell'insieme costituito dalle due aree in oggetto si riporta quanto segue:

La fauna ittica è costituita da popolazioni naturali di *Cottus gobio*, *Esox lucius*, cui si affiancano quelle di alcuni ciprinidi quali soprattutto *Squalius cephalus cavedanus*.

Gli anfibi sono rappresentati dagli urodela *Triturus carnifex*, *Triturus vulgaris meridionalis* e dagli anuri *Bombina variegata variegata*, *Bufo bufo*, *Hyla intermedia*. Fra questi ultimi, inoltre, abbondanti sono le rane rosse quali *Rana dalmatina*, *Rana latastei* e le rane verdi *Rana (Pelophylax) lessonae*, *Rana (Pelophylax) klepton esculenta*. È pertinente, altresì, qui riferire che la zona umida inclusa nell'Area del Cimitero Ebraico è stata prescelta per un intervento di re-stocking che è stato avviato nel 1991 ed è consistito nel rilascio di diverse migliaia di larve di *Pelobates fuscus insubricus*.

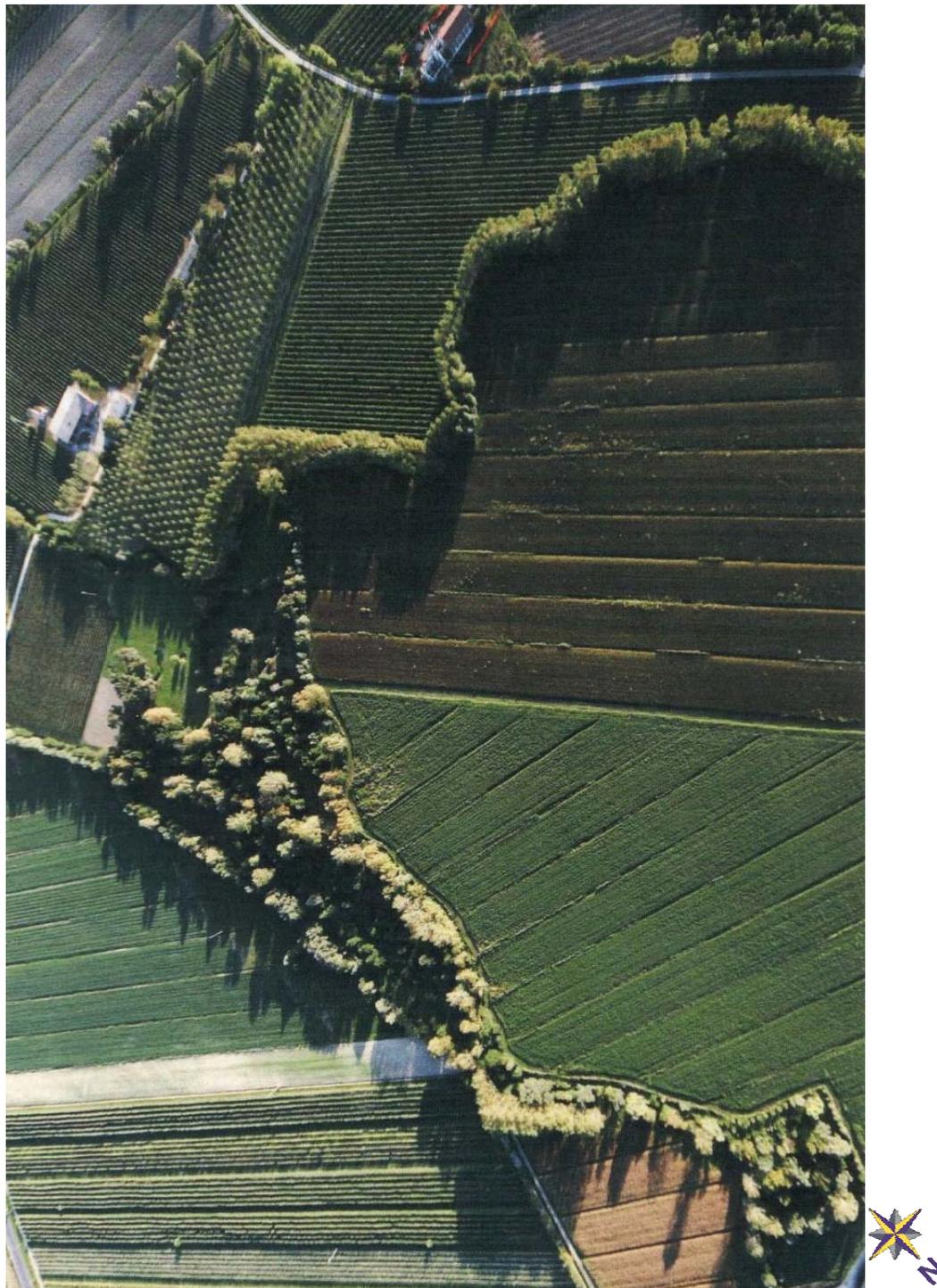
Riguardo ai rettili ha particolare rilevanza la presenza di *Emys orbicularis*, sulla consistenza della cui popolazione locale nell'Area del Cimitero Ebraico si è inteso incidere mediante un intervento di reintroduzione. Merita ancora in tale contesto segnalare la presenza di *Anguis fragilis*, *Lacerta viridis*, *Podarcis muralis* e soprattutto degli ofidi *Natrix natrix natrix* ed *Elaphe longissima*.

L'avifauna annovera negli ambiti in questione numerosi uccelli acquatici fra cui spiccano per esempio *Porzana porzana* (migrante) e altri più diffusi come *Fulica atra*, *Gallinula chloropus*, *Anas platyrhynchos*, *Ardea cinerea* ecc.. Deve essere segnalata anche la

presenza di *Pernis apivorus*, *Milvus migrans*, *Lanius collurio* ecc..

Fra i mammiferi presenti sono da citare *Erinaceus europaeus italicus*, *Lepus europaeus* e *Martes foina foina*. In questo contesto è opportuno riferire che è comparso di recente il roditore *Mycastor corypus*, i cui soggetti stabiliti in loco scavano il terreno in prossimità delle sponde del Rio Vignella e si sospetta che alle loro esigenze alimentari possa essere imputabile il regresso del popolamento vegetale insediato nelle cavità sorgentifere.

Area delle Sorgenti del Rio Vignella



Veduta aerea dell'ambito, settembre 2008 (foto di Carlo Ferrato di Sbrojavacca)